

# La Campana del Villaggio

Anno XXII n°95

Marzo 2010

**In margine all'editoriale:**  
*"Ricordati che sei stato straniero in terra d'Egitto"*

Precisazioni del Direttore

L'Editoriale pubblicato sul numero di febbraio dal titolo "Ricordati che sei stato straniero in terra d'Egitto" a firma Don Giuseppe, ha avuto alcune critiche da parte dei lettori che mi hanno sollecitato un intervento. Come Direttore Responsabile credo opportuno fare alcune precisazioni.

Innanzitutto penso che ricevere vere commenti e critiche al nostro lavoro sia qualcosa di positivo: da una parte perché sono il segnale che il giornale è letto e seguito (e questo, per chi fa un giornale, non può che far piacere); dall'altra perché commenti e critiche stimolano la discussione, aprono un dibattito, pungolano noi a migliorarci e quindi a crescere.

In secondo luogo vorrei ricordare ai lettori che in una "testata" giornalistica esiste il Direttore Responsabile con la sua redazione e l'Editore che in pratica sarebbe il proprietario del giornale. Anche il nostro "foglio", naturalmente, segue questa prassi: l'Editore è la Parrocchia rappresentata dal Parroco, il Direttore Responsabile è colui che viene da questi incaricato a dirigere il giornale. Un'altra regola giornalistica è che colui che firma il testo di un articolo se ne assume le responsabilità. E' evidente che nel nostro caso l'Editore, cioè il Parroco, ha tutto il diritto di esprimere la propria opinione che può essere condivisa o no come tutte le opinioni.

Continua a Pag.02

## editoriale

### UNA COMUNITA' PASQUALE

"Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi!.." In una parrocchia "balneare", l'anno è diviso in due: la vita normale (anche dal punto di vista religioso) fino a Pasqua, il lavoro "assoluto" da Pasqua fino alla fine dell'estate. Se il Natale, in questo modo, viene esaltato, la Pasqua rischia di essere la "Cenerentola": una festa fagocitata dal lavoro e che quindi passa in secondo piano. Ovviamente non parliamo di Pentecoste, conosciuta ormai come la "discesa dei tedeschi" – non per la 2ª guerra mondiale, ma per le vacanze -. E' così importante disquisire di feste, anche se religiose? Per la fede cristiana le feste non sono riti che rompono la monotonia del tempo, ma sono avvenimenti passati che illuminano il presente: anzi, possiamo dire che sono eventi che non appartengono al passato (se non per la loro storicità), perché in qualche modo si realizzano anche oggi, sempre attuali. La forza della Pasqua non si è esaurita, ma ci tocca e ci trasforma oggi più che mai. Cos'è la Pasqua? La morte e la resurrezione di Cristo da cui promana una vita nuova che non è solo quella di Gesù, ma la mia, la tua, la nostra, quella dell'intera umanità.

Ecco il punto: dimenticare (o mettere tra parentesi) la Pasqua significa spegnere tutta la vitalità della novità cristiana, capace di rinnovare anche la vita più persa o distrutta. Non esiste spazio per la rassegnazione, perché tutto, assolutamente tutto, può riprendere vita grazie alla formidabile potenza della Pasqua di Cristo. Ecco perché la Chiesa ci invita a vivere la Settimana Santa (ed il Triduo Pasquale, in particolare) come un tempo privilegiato, dove il resto passa in secondo piano (e non viceversa!) per lasciare spazio alla Morte e Resurrezione di Cristo contemplata, ripercorsa, assimilata e fatta nostra. Senza la Pasqua, che cos'è la nostra comunità parrocchiale, se non una massa di persone che usufruiscono di servizi religiosi sempre uguali e che non cambiano nulla nella vita della gente?

Se invece, la luce della Pasqua entra nella nostra comunità la rigenera come comunità del Risorto che unisce tutti coloro che sono risorti con Cristo e si lasciano trasformare da Lui. E' una nuova nascita!! E' rinascita per Karan e Jasleen che saranno battezzati nella notte di Pasqua, per tutti coloro che si lasciano toccare dalla grazia di Cristo rinnovando la loro fede e la loro vita, per la nostra comunità che sperimenta il dono travolgente della Pasqua di Cristo. Buona Pasqua!



Don Giuseppe

## Vita Parrocchiale

Continua da Pag.01

Spetta al lettore, secondo la propria coscienza, la propria cultura, i propri orientamenti, di discernere, da ciò che viene scritto, i concetti che ritiene adatti al suo modo di pensare. Può anche fare una cosa in più, ed è quello che hanno fatto alcuni lettori che hanno presentato le rimostranze di cui sopra: leggere gli articoli in modo critico analizzando frasi, concetti ed idee, per porsi domande a cui poi tentare di rispondere attraverso il dibattito e lo scambio di punti di vista.

Non dobbiamo sempre schierarci da una parte o dall'altra; essere "buonisti" o "protezionisti". Il modo migliore è il confronto delle idee che permette di dialogare con gli altri, tenendo sempre presente che per comunicare bisogna che ci sia prima la volontà di ascoltare senza preconcetti, poi la disponibilità a capire le idee altrui e infine mettersi anche nella possibilità di cambiare idea. Non esiste un dialogo tra chi parte con il pregiudizio di avere ragione, ma solo scontro.

Concludo augurandomi che da questa precisazione e su tutti temi proposti dal nostro "foglio" possa scaturire in futuro un dibattito aperto con i nostri lettori che possono intervenire inviando lettere, fax, email o altro al Direttore de La Campana del Villaggio presso la segreteria parrocchiale.

Ale.lu

### DI SEGUITO AGGIUNGIAMO UNA PRECISAZIONE DI DON GIUSEPPE SULL'EDITORIALE IN QUESTIONE:

Sinceramente non avrei creduto di sollevare tanto "polverone" con un editoriale certamente "provocatorio", ma che non fa altro che ribadire un invito alla conversione quaresimale, toccando alcuni aspetti della nostra vita (in particolare il problema dell'immigrazione). Nell'articolo in questione il messaggio è di tipo morale-spirituale, ispirato dal Vangelo, e non politico. Pregherei chi avesse avuto questa impressione di leggere con attenzione la seconda parte dell'editoriale senza fermarsi alle provocazioni iniziali.

Anzi, a questo proposito, vorrei prendere le distanze dalla tentazione ricorrente di "politicizzare" ogni questione. La mia preoccupazione è, invece, diametralmente opposta: non "politicizzare", ma "evangelizzare" ogni questione, cioè illuminare con la luce del Vangelo i vari aspetti della vita. Alessandro Lualdi, qui sopra, parla di pluralismo di opinioni: anche io sono del parere che sia positivo un confronto di opinioni diverse, aggiungendo che, come cristiani, sarebbe molto bello verificarne anche l'attinenza col Vangelo di Cristo, che sicuramente non porta via nulla alla nostra umanità, anzi!

Se qualcuno avesse posizioni più evangeliche delle mie, sarei ben contento di rivedere le mie opinioni... e sarei il prete più felice di questo mondo nel sentirmi superato nel prendere sul serio il Vangelo!

**Don Giuseppe**

### TI SONO RIMASTE DELLE MONETINE O BANCONOTE DELLE VECCHIE LIRE?

*Cerca tra le cose vecchie, nei cassetti, tra i giochi e nei posti più impensati.....*

**Ti invitiamo a donare alla parrocchia le vecchie lire: con un piccolo gesto di carità, senza alcun costo da parte tua, potrai così contribuire alle spese sostenute per i lavori effettuati alla nostra Chiesa.**

Le monetine possono essere consegnate alle catechiste, se avete figli che frequentano il catechismo, oppure durante la questua alle S. Messe o alla segreteria parrocchiale (lunedì-sabato: 9-11,30; 15.30-18,30)



**Il parroco ed il consiglio economico**

## IL CAMMINO CATECUMENALE

**Catecumenato per la vita  
cristiana: cristiani non si  
nasce, ma si diventa**

Sarà capitato anche a te di sentire a metà messa don Giuseppe congedare dei ragazzi invitandoli ad uscire per meditare a parte sulla Parola ascoltata. A dire il vero la cosa non è nuova, anzi, sicuramente il diligente parroco si è impegnato anche a spiegare i gesti, i riti e le tappe che riguardano i bambini (o ragazzi o adulti) che si preparano a ricevere il battesimo "da grandi".

Non si tratta di un'inutile complicazione? Per una o due persone, che senso ha tutta questa mobilitazione di forze (accompagnatori, catechisti, sacerdoti, padrini e ... tutta la comunità - visto che i riti che riguardano i catecumeni cambiano la stessa Messa a cui tutti partecipano -...)? Addirittura le letture non sono più le stesse, (almeno in tempo di Quaresima) e ci troviamo a leggere una Parola di Dio diversa da quelle della parrocchia vicina!

Tante energie per un battesimo e tutti gli altri battesimi valgono meno?

No certamente, ma forse dobbiamo imparare da questo cammino relativamente nuovo ad affrontare anche gli altri sacramenti in modo diverso. E' una svolta che la chiesa gradualmente ci propone a che sarà sempre più necessaria negli anni futuri.

Di quale svolta si tratta?

Anzitutto si tratta di una svolta che comporta due cambiamenti.

1) Noi siamo abituati a preparare ai sacramenti: corsi, lezioni, incontri per capire il significato del sacramento che si riceverà. Ciò vale per tutti i sacramenti tranne che per il battesimo che si riceve ignari, perché neonati (o quasi)

2) Noi siamo abituati alla preparazione ai sacramenti a tal punto che chi li ha ricevuti finalmente è ... "a posto"! E magari pensiamo che non ne ha più bisogno!

Nel catecumenato, invece, si prepara alla vita cristiana che ovviamente ha

Continua a Pag.03

## Informazioni



### BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE

che quest'anno non hanno ricevuto la visita del sacerdote

Durante l'ottava di Pasqua, le famiglie delle Contrade via Oliveti, via Mosca e Peep, che quest'anno non hanno ricevuto la visita di don Giuseppe sono invitate

**martedì 6 aprile alla Messa delle ore 18**

Verrà data una particolare benedizione per i presenti e le loro famiglie e una bottiglietta di acqua, benedetta durante la Notte di Pasqua. Con quest'acqua, un membro della famiglia invocherà la benedizione del Signore sui suoi familiari e sulla propria casa, nel giorno di domenica, pregando insieme.

**Domenica 16 maggio  
nel pomeriggio**

*Pellegrinaggio a Montefiore  
a conclusione  
dell'anno pastorale*

**Domenica 30 maggio**

Dopo la S. Messa delle 10,30 trasporto in processione dell'immagine della Madonna fino al Parco Migani

Alle 20,30 al parco sarà celebrata la S. Messa a conclusione del mese di maggio. Seguirà la processione per le vie di Miramare fino alla Parrocchia.

**MERCOLEDÌ 7, GIOVEDÌ 8 E VENERDÌ 9 APRILE:**  
*Adorazione perpetua del SS. Sacramento (Quarantore) nella Chiesa delle Suore.*

In questi giorni tutte le celebrazioni saranno nella chiesa delle Suore:

**ore 7,00: Messa**

**ore 8,00: Lodi**

**ore 17,30: Rosario e Reposizione SS. Sacramento**

**ore 18,00 S. Messa con i Vespri**

**VENERDÌ 9 APRILE: Unzione dei Malati,**  
*nella S. Messa delle ore 18,00 nella Chiesa delle Suore*

Chi avesse bisogno di essere accompagnato avvisi per tempo la Segreteria Parrocchiale (0541 373185) oppure il ministro della Comunione. Chi invece è impossibilitato a recarsi in Chiesa può ricevere questo sacramento in casa tramite il sacerdote in occasione della visita per la confessione pasquale.

**Domenica 11 aprile – Festa con i nonni e pranzo comunitario**

Pranzo aperto a tutta la comunità parrocchiale e pomeriggio di svago organizzato dal gruppo della Terza età in collaborazione con la Caritas Parrocchiale.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria.



**CAMPEGGI ESTIVI:**

Campo Lupetti scout dal 21 al 26 giugno a Torriana

Campo elementari: dal 12 al 17 luglio a Prato Giardino (PU)

Campo medie: dal 18 al 24 luglio a Prato Giardino (PU)

Campo Reparto Scout: dal 28 luglio all'8 agosto a Pianello (AR)

**Giovedì 1 Aprile** : presentazione dei bambini della prima Comunione

**Sabato 10 Aprile ore 18,00:** Candidatura alla Cresima per i ragazzi di II media

**Domenica 18 aprile:** nel pomeriggio, celebrazione della Prima Confessione per i bambini di III elementare.

**Domenica 2 maggio:** nella S. Messa delle 10,30 i bambini di IV elementare riceveranno la Prima Comunione.

**Domenica 9 maggio:** nella S. Messa delle 10,30 Riconsegna della Parola e del Padre Nostro per i bambini di V elementare e I media.

**Sabato 22 maggio:** Nella S. Messa delle 18 i ragazzi di II media riceveranno la S. Cresima.



## Vita Parrocchiale

bisogno dei sacramenti che però non sono un punto di arrivo, ma un punto di partenza per una nuova esistenza. Anzi, è bene approfondire il significato dei sacramenti dopo che li si è ricevuti; prima è necessario predisporre capendo bene, piuttosto, che cosa significa vivere da cristiani. Se vogliamo c'è anche un terzo punto fondamentale per il cammino catecumenale: è il coinvolgimento della comunità. Le istruzioni e le lezioni servono a poco se il catecumeno non trova una comunità e delle persone di fede che siano un chiaro riferimento. Senza la testimonianza di cristiani autentici e di una comunità non si può scegliere di essere cri-



stiani, soprattutto per chi non ne ha assimilato valori, educazione e tradizione. Ma questo serve anche a chi è stato educato in ambiente cristiano ed ha bisogno di "spiccare il volo" con la sua fede. Non basta il contesto sociologico per fare una scelta di fede. E senza testimoni di Cristo non si può fare questo salto.

Prendiamo sul serio queste indicazioni della Chiesa come una risorsa e non come "complicazioni": abbiamo bisogno di veri cristiani e di una comunità matura per affrontare le sfide del domani!  
- **Un accompagnatore per il catecumenato** -

### I PASSI DI KARAN E JASLEEN VERSO IL BATTESIMO

**ELEZIONE:** con questo rito Karan e Jasleen si sono presentati davanti alla comunità riunita in assemblea per l'Eucarestia e sono stati eletti (=scelti) per il battesimo nella notte di Pasqua.

**Rito e gesti:** chiamate, domande ai padri, catechisti e catecumeni, iscrizione del nome nel registro degli eletti, preghiera dei catecumeni insieme a quella dei fedeli.

**SCRUTINI:** si svolgono normalmente la 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> domenica di quaresima. Si tratta di esorcismi e di benedizioni in cui si invoca la liberazione da ciò che ostacola la grazia di Dio sugli eletti perché Cristo trasformi i

cuori e li predisponga a ricevere il battesimo.

**Rito e gesti:** Esorcismo con l'imposizione delle mani sugli eletti inginocchiati e preghiera degli eletti.

**CONSEGNE:** Si tratta di consegnare il Padre Nostro e il Credo, perché gli eletti possano capire e vivere la preghiera cristiana e la fede.

**RICONSEGNE:** gli eletti "rendono conto", durante una celebrazione, dell'accoglienza, comprensione e assimilazione delle consegne: sono pronti, ora, a vivere questi "tesori" nella vita cristiana.

### Tempo di elezione: ultimi passi del catecumenato

**RITI DEL SABATO SANTO:** sono gli ultimi riti (imposizione del nome nuovo, effatà, riconsegna del Credo e unzione dei catecumeni) che precedono il battesimo nella Veglia Pasquale.

**Note:**

I riti più importanti (elezione e scrutini) si svolgono, normalmente, durante la Messa domenicale. Gli altri in momenti diversi.

Dopo il battesimo si apre il tempo della mistagogia per comprendere e vivere da cristiani fedeli, osservanti e responsabili nella comunità cristiana.

### NUOVA GESTIONE DEL CAMPETTO

In questo ultimo periodo ci sono state alcune lamentele arrivate persino in sede di Quartiere, sulla cattiva gestione del campetto situato in via Locatelli, che le Suore concedono durante l'inverno alla parrocchia. Proprio per evitare problemi e per gestire nel modo migliore uno spazio vitale per la nostra parrocchia – e non solo per la nostra parrocchia, ma per tutto il territorio, visto che in zona mare non esiste altro spazio disponibile per far giocare i ragazzi – don Giuseppe ha convocato gli scout, gli educatori del G.E.T. (Gruppo Educativo territoriale), Lorenzo Ricci detto "bomber" e Marco Colonna, che ultimamente si sono presi cura del campetto, i vicini di casa e altre persone disponibili per risolvere la questione. Ne è scaturito il regolamento seguente e la condivisione di alcune responsabilità. Per una gestione regolamentata è indispensabile un orario di apertura e di chiusura ed un tesseramento, per l'identificazione di chi gioca e per la copertura assicurativa degli stessi. Nella speranza che questo regolamento aiuti un uso più corretto, sereno e aperto a tutti (soprattutto ai più piccoli), raccomandiamo a tutti di attenersi alle norme concordate.

#### L'EQUIPE DEL CAMPETTO

PER INFO: G.E.T., SCOUT (nelle rispettive sedi) dal lunedì al sabato-

PER INFO e TESSERE: 9-11.30 / 16-18.30-SEGRETARIA PARROCCHIALE: dal lunedì al sabato

### REGOLAMENTO CAMPETTO

**SI RICORDA CHE IL CAMPETTO E' UNA PROPRIETA' PRIVATA GENTILMENTE CONCESSA DALLE SUORE ALLA PARROCCHIA DURANTE L'INVERNO.**



- Per l'utilizzo rivolgersi ai responsabili (GET, SCOUT e segreteria parrocchiale) dei rispettivi orari.
- Si prega di rispettare gli orari indicati per un uso corretto, a beneficio di tutto il quartiere.
- Si raccomanda uno stile adeguato e consoni alla chiesa, evitando schiamazzi, bestemmie, urla, ecc.
- Si ricorda che, per accedere al campetto è indispensabile essere tesserati.

Nel periodo invernale a partire dal 15/03/2010 si seguirà il seguente

**ORARIO DI APERTURA E CHIUSURA:**

**Dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle 15:00 alle 18:00**

*Viene usato dal GRUPPO EDUCATIVO*

**Il SABATO dalle 15:45 alle 17:30**

*Viene usato dagli SCOUT*

**La DOMENICA dalle 14,30 alle 19,30**

*è gestito dalla PARROCCHIA.*

**SERA: si può giocare dalle 20:30 alle 22:30, prenotando presso la SEGRETARIA PARROCCHIALE nei giorni precedenti.**

## Pagina Aperta

### COS'E' LA COSCIENZA?

Caro don,  
una breve precisazione: nell'ultimo numero ho citato il paragrafo 926 dicendo che era del Catechismo della Chiesa Cattolica. Mi sono sbagliato il numero è giusto ma è dal Catechismo degli Adulti della CEI. Chiedo venia. Arriviamo ora alla domanda. Concludi la risposta dell'altra volta dicendo che : " ...una decisione estrema presa secondo coscienza non è mai peccato"! Ma cosa è la coscienza? Se andiamo sul vocabolario della Lingua italiana possiamo individuare diversi tipi di definizioni. C'è quella che la indica come la conoscenza che l'uomo ha di sé; oppure come la capacità di intendere; poi c'è quella intesa come giudizio morale, cioè quell'avvertimento interiore che porta l'uomo ad approvare o no certe azioni secondo la concezione del bene e del male che possiede; ancora è intesa come onestà, lealtà, senso del dovere, ed infine, per farla breve, come sensibilità per alcuni problemi sociali, politici, economici e così via. Quindi, si potrebbe dire che, ci sono

diversi tipi di coscienza che <sup>in</sup>tervengono secondo le cognizioni culturali che ognuno possiede. A questo punto si apre un problema. Se la coscienza non è una ma molteplice diventa di non facile individuazione quanto essa è presa come estrema ratio ossia quando un'azione non è "peccato". Facciamo un esempio: supponiamo che una persona rubi. La sua coscienza potrebbe dire che è una azione giusta perché non ha da mangiare e perché considera il rubare l'unico modo per sopravvivere. La stessa cosa potrebbe essere per chi vede la coscienza sotto l'aspetto morale: chi ha una concezione del bene in un modo può considerare l'azione qualcosa di disdicevole, mentre chi ne ha un'altra un'azione fattibile. Chi invece ha il senso della coscienza intesa come onestà e lealtà, rubare rappresenta un atto sicuramente abominevole. Chi invece dà importanza alla sensibilità sociale vede l'atto come una rivincita sulle diversità sociali. Insomma questa coscienza diventa una interpretazione personale e non più sociale. Ma allora è possibile appellarsi alla coscienza come panacea di tutti i mali?

Barbablù

### RISPOSTA A BARBABLU'

Carissimo Barbablù,  
ti sei addentrato in un problema complesso, proprio perché complessa è la realtà della coscienza e la molteplicità delle situazioni in cui essa è chiamata ad intervenire.

Anzitutto una precisazione necessaria: quando parlo di "coscienza" intendo "coscienza morale", così come ne parla il compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 372. "La coscienza morale, presente nell'intimo della persona, è un giudizio della ragione, che, al momento opportuno, ingiunge all'uomo di compiere il bene ed evitare il male. [...] Quando ascolta la coscienza morale, l'uomo prudente può sentire la voce di Dio che gli parla"

In un tempo di relativismo è fondamentale ribadire che Dio ci ha dato una legge (i 10 comandamenti) per camminare nella via della vita, anzi, è importante sottolineare che questa legge Dio non l'ha data solo a Mosè, ma l'ha posta nel profondo del cuore dell'uomo. Ciò significa che non vale solo per gli Ebrei e cristiani, ma per l'intera umanità. La coscienza morale permette di richiamare questa legge dal cuore dell'uomo e di applicarla nelle diverse situazioni della vita.

Ciò non significa che la "coscienza sia la panacea di tutti i mali", perché essa può essere anche distorta o falsata: basta abituarsi al male che la voce della coscienza si affievolisce fin quasi a spegnersi.

Se pensiamo, poi, che l'uomo nasce già col peccato originale,

ci si rende conto che la coscienza va formata e, se necessario, "rettificata". Come? Dio ci ha donato la Sua Parola ed i suoi comandamenti proprio per questo. Se, invece, non ci curiamo di formare adeguatamente la coscienza, rischiamo di scambiare con l'istinto che ci porta su strade diverse! E' necessaria l'umiltà di riconoscere il male che è in noi e accettare l'aiuto di Dio a discernere il bene e il male. Allora la coscienza si rafforza e si corregge, diventando una guida sicura per le nostre scelte (sempre che sia da noi ascoltata!)

<<...la coscienza va formata e, se necessario, "rettificata". ... Dio ci ha donato la Sua Parola ed i suoi comandamenti proprio per questo.>>

Il problema del male, invece, è diverso da quello del peccato. Per commettere peccato o per amare veramente una persona, è necessario seguire o meno la propria coscienza. Invece, per commettere il male non è necessario la coscienza, perché essa può essere anche indebolita. Il male è oggettivo, a prescindere dall'ignoranza e dalla coscienza.

Il peccato, invece, ci pone su un altro piano, quello religioso, alla presenza di Dio. Per comportarsi bene non è necessaria la coscienza, basta una buona educazione ed un indirizzo sociale "forte". Per amare o per peccare, entra in gioco, invece, la coscienza. Senza di essa non si può amare veramente, ma neppure peccare, perché dove non c'è coscienza che ci pone davanti a noi stessi o davanti a Dio, non c'è neppure peccato. L'ignoranza religiosa e morale in cui siamo avvolti, ci permette allora di evitare il peccato e di salvarci? Salvarsi per ignoranza è possibile, ma è anche altrettanto squallido!

Don Giuseppe

### Addio all'Oratorio parrocchiale (ex "Parco Calimero")

Abbiamo ritenuto importante informare la comunità parrocchiale che, per motivi indipendenti dalla nostra volontà, tra qualche mese non potremo più usufruire dell'area del parco del Calimero a fianco della Parrocchia. Tale area è stata intensamente utilizzata in questi anni, non solo durante la festa parrocchiale, ma anche come spazio a disposizione di tutti i gruppi: gli Scout hanno adibito uno spazio come sede del nuovo Reparto Alfa, i bambini e i ragazzi del catechismo e dell'ACR l'hanno utilizzato per le loro attività, per giocare e anche per qualche

cena tutti insieme, e così adulti e famiglie hanno potuto usufruirne per organizzare feste e cene. Per questo siamo estremamente dispiaciuti di non poter più usufruire di uno spazio che per la nostra parrocchia era certamente vitale e, pur a malincuore, siamo costretti a lasciarlo ringraziando i proprietari di avercelo concesso anche solo per qualche anno. Vogliamo anche ringraziare sentitamente tutti coloro che si sono prodigati in questo periodo, con il loro duro lavoro e il loro impegno, per rendere e mantenere il parco del Calimero un posto ordinato pulito e all'altezza di essere utilizzato da tutta la comunità.

La redazione



## Riflessioni

### QUARANTA GIORNI DI COMUNIONE

*Per allenarci a fare la "comunione pasquale"*

Dal messaggio per la Quaresima 2010 del vescovo Francesco Lambiasi.  
Il testo completo è disponibile on line sul sito della Diocesi [www.diocesi.it](http://www.diocesi.it) oppure in parrocchia.

[...] Ecco allora i due falò che bisogna accendere nel nostro cuore in questo tempo forte di Quaresima: il falò dei pensieri cattivi, e il falò delle cattive parole. [...]

Il primo falò che ci tocca fare è quello dei pensieri cattivi e dei giudizi temerari.

Sono tre i motivi che la parola di Dio ci consegna per non cadere nel peccato grave di giudicare i fratelli. Il primo lo troviamo sulle labbra di Gesù "Non giudicate, per non essere giudicati ... Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio?" (Mt 7,1-3). Il senso di queste parole è: non giudicare tuo fratello per non essere giudicato da Dio.

Un secondo motivo lo troviamo in san Giacomo: "Chi sei tu, che giudichi il tuo prossimo?" (Gc 4,12). L'apostolo vuol dire: ah! Come ti permetti di giudicare quello che passa nel cuore di una persona quando fa una certa cosa?! Che ne sappiamo noi di tutti i condizionamenti cui è soggetto quel fratello a causa del temperamento,

dell'educazione ricevuta, dell'ambiente in cui vive? Voler giudicare i movimenti del cuore altrui è per noi operazione ad alto rischio, perché è come sparare nel mucchio, senza sapere dove si andrà a colpire. Lasciamo che a far luce nei sotterranei della coscienza altrui scenda solo il raggio imparziale, ma pur sempre misericordioso, di Dio.

Il terzo motivo per non giudicare i fratelli ce lo propone s. Paolo: "Non hai alcuna scusa chiunque tu sia, o uomo che giudichi, perché, mentre giudichi l'altro, condanni te stesso; infatti tu che giudichi, fai le medesime cose" (Rm 2,1). Questa è una verità amara di cui ci siamo resi conto da soli, a nostre spese, ogni volta che abbiamo giudicato qualcuno e poi ci è toccato di riconoscere, nel foro interno della nostra coscienza, di esserci macchiati anche noi della stessa colpa. L'ipocrisia va a braccetto con l'assoluzione indulgente di sé e con il giudizio sdegnato e impietoso nei confronti degli altri. E' un tratto tipico della psicologia

umana il giudicare e condannare negli altri ciò che ci dispiace in noi stessi. [...]

Il secondo falò da fare è quello delle parole cattive. San Paolo dà ai cristiani questa indicazione normativa: "Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone che possano servire per una opportuna edificazione, giovando a quelli che ascoltano" (Ef 4,29).

Questa raccomandazione, da sola, potrebbe costituire il programma spirituale di una intera Quaresima; rappresenta infatti una forma di digiuno quanto mai salutare: il digiuno dalle parole cattive. Ecco l'altro falò quaresimale che ci aspetta: esercitarci a bruciare sul nascere, nel nostro cuore, quelle parole negative, taglienti, spietate, che se arrivassero alle labbra, sarebbero altrettante frecce avvelenate, capaci di seminare infallibilmente, attorno a noi, distruzione e morte. Non è forse vero che ne uccide più la lingua che la spada? Perciò "non dite male gli uni degli altri, fratelli" (Gc 4,11). [...]

## LE RAGIONI DELLA FELICITA'

*-Una riflessione a partire dalla lettera del Vescovo per la Pasqua -*

Il pensiero diffuso che il cristianesimo sia una religione triste, perché "narra" di sacrificio, sofferenza, martirio, ha spesso un fondamento nella scarsa conoscenza di ciò di cui si sta parlando. Non solo, esso viene utilizzato per motivare la deriva materialista e relativista dei tempi moderni.

Il messaggio cristiano è tutt'altro che triste, la verità è che la religione cristiana è la religione della gioia. Il Vangelo è la "buona notizia" e ogni persona che segue Cristo è un messaggero di gioia. Noi siamo testimoni di gioia soprattutto perché siamo testimoni della Risurrezione. La gioia è il dono che il Cristianesimo ha fatto al mondo.

Partendo da questo assunto, il nostro vescovo Francesco ha pubblicato la sua lettera per la Pasqua 2010. E' un messaggio forte, ma anche di grande speranza, "Viene il regno di Dio! E beato è chi lo accoglie!", "E' risorto! Perché continuare a cercare tra i morti colui che è vivo?".

L'unica possibilità per l'uomo di vivere nella gioia è la sua liberazione dalla ricerca del

potere, dal successo, dal possedere, dal piacere e soprattutto dall'egoismo. Ma più che soffermarsi sui motivi che impediscono il raggiungimento della felicità, nella lettera del Vescovo viene tracciato il percorso dei capisaldi positivi, le sorgenti inesauribili della gioia cristiana, che troviamo negli elementi del credo niceno.

"1-Noi crediamo nel Dio-Amore" Dio, è il nostro creatore e l'artefice dell'universo ed Egli ci ama. Come può l'Onnipotente non occuparsi della nostra felicità?

"2-Noi crediamo in Gesù Cristo", che è morto per noi; per tutti e per ciascuno. Ed è risorto per trasformare il nostro dolore in amore, per cambiare la nostra fine in una vita senza fine. Perché dunque angosciarci?

"3-Noi crediamo nello Spirito Santo", è il fortissimo Consolatore, che non ci salva dal dolore ma nel dolore. Che ci fa provare la stessa gioia di Gesù, il quale "esultava di gioia per virtù dello Spirito Santo (Lc 10,21)", perché dunque rattristarci?

"4-Noi crediamo la Chiesa", dove si realizza il mistero della Pentecoste, il miracolo di vivere con un cuor solo e un anima sola.

La nostra vita dentro la chiesa è testimone e artefice delle grandi meraviglie compiute dallo Spirito nella storia. Perché non rallegrarci?

"5-Noi crediamo la comunione dei Santi", e tra questi in particolare la Vergine Maria. Se essa veglia costantemente su di noi e rivolge a noi i suoi occhi misericordiosi, perché non affidarsi a Lei?

"6-Noi crediamo la remissione dei peccati" perché dove è abbondato il peccato, sovrabbonda la grazia. Dio è più grande del nostro cuore, perché dunque non esultare?

"7-Noi crediamo la risurrezione della carne", quale miglior giubilo è sapere che dopo le lacrime del passaggio risorgeremo?

"8-Noi crediamo nella vita eterna", l'esistenza della beatitudine eterna ci dice che vale la pena vivere e lottare sempre per l'amore. Perché non rallegrarci sempre, visto che siamo chiamati a rallegrarci per sempre nella vita eterna?

Ci uniamo dunque al nostro Vescovo nel formulare a tutti gli auguri di una felice Pasqua e vi invitiamo vivamente a leggere il suo messaggio<sup>1</sup>. (disponibile in parrocchia)

**Giuseppe Z.**

## Riflessioni

### RIFLESSIONI SUL MESSAGGIO DEL VESCOVO PER LA QUARESIMA- "Dio ci parla sempre, ci aspetta sempre"

Scorrendo queste parole, mi è venuto in mente un passo, contenuto in una lettera che un amico mi ha dato molto tempo fa. Diceva così: "Abbiamo un tempo sperato che le Chiese ci liberassero da Dio. Erano fatte per questo. Le religioni non ci disturbavano. Le religioni sono pesanti e la pesantezza ha un che di rassicurante. E' la leggerezza che ci fa orrore. Questa leggerezza di Dio in Dio, dello Spirito nello Spirito. E poi siamo usciti dalle chiese. Abbiamo fatto molta strada." Già. Molta strada. Eppure siamo sempre lì, avvolti nelle nostre superbe convinzioni, nella nostra presunzione di giustizia. Protetti. Rassicurati. Non siamo più esposti. E poi, a volte, ci arrivano parole diverse, piccole, scarse. Parole da poveri. Che però scardinano.

Credo sia inutile sottolineare l'incisività, o forse sarebbe meglio dire l'assoluta verità, di ciò che ci invita a fare Don Francesco, anche se a una prima lettura mi son detta.. Ok, bello, ma un po' infaticabile. E avevo persino accantonato la cosa,



un po' presa dai miei mille impegni, e un po' quasi infastidita da quelle parole, che mi obbligavano a riflettere prima di tutto su me stessa e sui miei atteggiamenti. Poi, anche grazie al confronto con mio babbo, mi sono accorta che probabilmente c'era dell'altro, che magari ci sono piccole speranze, quasi non viste, quasi non udite, come le speranze trasparenti dei vetri. Forse, tra le righe, questo

scritto vuole essere più un incitamento che una predica. Più un prendere per mano, che un giudicare. Più un dire "prova a iniziare a camminare, nessuno è già arrivato", che un guardare dall'alto con indulgenza come tutto ciò che si guarda dall'alto. Più un invito ad avere coraggio, che un porre un limite irraggiungibile. Più uno scollare le coscienze addormentate perché vi è qualcosa che resiste al mondo e questo qualcosa non è una cosa ma Dio. E Dio parla sempre, aspetta sempre, riprova sempre. E' la nostra speranza trasparente. E questa volta sta a noi non lasciarci sfuggire l'occasione di imparare a guardare fuori.

William Blake diceva: "Entrambi leggiamo la Bibbia, ma tu leggi nero ciò che io vedo bianco". Ed il nero di Don Francesco è terribilmente bello.

Chiara. B.

### RIFLESSIONI SUL MESSAGGIO DEL VESCOVO PER LA QUARESIMA: "Facciamo un piccolo passo verso la Pasqua"

Quando la redazione del giornalino mi ha chiesto un breve commento sul messaggio che il nostro Vescovo ha rivolto a noi tutti in occasione della Quaresima, con slancio, senza riflettere, ho risposto di sì.

Avevo già letto la riflessione di Monsignor Lambiasi, ma quando l'ho ripresa in mano, mi sono detta: come si può commentare un dono così ricco?

Si può solo ringraziare. Ogni aspetto analizzato ci fa dire: come è vero! Ha proprio ragione! Che altro si potrebbe dire?

Io non mi sento certo all'altezza di aggiungere qualcosa. Ognuno di noi sa bene cosa sia l'ipocrisia, quanta se ne trova in giro in ogni ambiente, ma tante volte siamo noi che vogliamo vederla anche dove non c'è.

Che ne possiamo sapere del cuore degli altri cosa c'è nel profondo? Giudicare, ci viene troppo facile, mentre essere nella carità ci costa tanta fatica e allora, anche se mentalmente capiamo subito che sarebbe giusto così, chi ce lo fa fare di lottare per poi ritornare sempre al punto di partenza con quel marito/moglie che vuole sempre ragione, con quell'amico/amica che si fa vivo solo quando ha bisogno, con quel parrochiano/parrocchiana che ti sorride solo quando state percorrendo un tratto di strada insieme solo perché il marciapiede dall'altra parte non era percorribile. Per ognuno di noi è sempre l'altro che ha attraversato la strada per passare oltre senza vederci, ma noi quante volte abbiamo fatto finta di non vederlo?

Se davvero riuscissimo a fare dentro di noi i due falò che ci propone il Vescovo e cioè quello dei pensieri cattivi e dei giudizi e quello delle parole cattive, credo che la fogheraccia dell'Hera al porto sarebbe un fuocherello trascurabile al confronto. Se poi questi due falò avessimo la grazia di farli tutti insieme, ognuno nella propria famiglia, e poi tutti insieme a Don Giuseppe nella nostra parrocchia, la "nostra famiglia allargata", allora potremmo davvero dire grazie al Signore perché avremmo usato bene questo momento favorevole che è la Quaresima per gareggiare a stimarci a vicenda e quindi ad amarci gli uni gli altri. Quello che comunque mi dà sempre la forza di andare avanti, nonostante i molti insuccessi, è la certezza che anche un piccolo passo nella direzione della Pasqua è sempre un grande passo avanti nella grandezza della Persona sempre, in qualunque stato si trovi.

Marta

### In Ricordo di Don Italo Urbinati 1990-2010

*"Beato l'uomo di integra condotta, che cammina nella legge del Signore.*

*Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore"* (Salmo 119, 1)

A venti anni dalla nascita in Cielo di don Italo tutti i parrochiani lo ricordano con immenso affetto.

Don Italo ha tanto ha faticato per orientare al Signore la gente di Miramare, per fare di essa una comunità unita e accogliente: chiediamo al Signore che tanta fatica non vada persa, ma porti frutti di unità e disponibilità nella nostra famiglia parrocchiale.



## Informazioni

# Settimana Santa 2010

### Solennità delle Palme

Commemorazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme e Passione del Signore

#### Sabato 27 marzo

ore 17:30 primi vespri ore 18,00: S. Messa

#### Domenica 28 marzo

Ore 8:00 Lodi - Ore 8:30 Messa  
Ore 10:00 Messa con la processione solenne delle Palme a partire dalla grotta delle Suore  
Ore 17:30 Secondi Vespri nella Chiesa delle Suore  
Ore 18:00 Messa nella Chiesa delle Suore

### TRIDUO PASQUALE

#### Giovedì Santo 1 aprile

Ore 20:45 Messa "nella Cena del Signore" e Adorazione del SS. Sacramento per tutta la notte

#### Venerdì Santo 2 aprile

Ore 8:00 Lodi (in Cripta)  
Ore 15:00 Celebrazione nella Passione del Signore  
Ore 20:45 Via Crucis nelle vie della parrocchia e Adorazione della Croce

#### Sabato Santo 3 aprile

Ore 8:00 Lodi (in Cripta)  
Ore 15:30 Liturgia della benedizione delle uova  
Ore 22:30 Veglia Pasquale nella Notte Santa  
Benedizione delle uova  
Piccola festa finale

#### Domenica di Pasqua 4 aprile

Ore 8:00 Lodi nella chiesa grande  
Ore 8:30 Messa nella chiesa grande  
Ore 10:30 Messa nella chiesa grande e benedizione delle uova  
Ore 17:30 Vespri nella chiesa grande  
Ore 18:00 Messa nella chiesa grande

**Cristo Risorto  
vince le nostre tenebre!**

#### Lunedì Santo 29 marzo

Ore 7:00 Messa nella Chiesa delle Suore  
Ore 8:00 Lodi in Cripta  
Ore 17:30 Rosario e confessioni.  
Ore 18:00 Messa coi Vespri in Cripta  
Ore 20:45 Liturgia Penitenziale (in Cripta) con la possibilità di diversi sacerdoti per le confessioni individuali

#### Martedì Santo 30 marzo

Ore 7:00 Messa nella Chiesa delle Suore  
Ore 8:00 Lodi in Cripta  
Ore 17:30 Rosario e confessioni  
Ore 18:00 Messa coi Vespri in Cripta

#### Mercoledì Santo 31 marzo

Ore 7:00 Messa nella Chiesa delle Suore  
Ore 8:00 Lodi in Cripta  
Ore 15:30 Messa del Crisma in Duomo  
Non c'è in parrocchia la Messa delle ore 18

#### Giovedì Santo 1 aprile

Ore 8:00 Lodi (in Cripta)

#### Annotationi:

1. Durante la Messa nella Cena del Signore, si presenteranno i fanciulli che riceveranno la Prima Comunione il 2 maggio.
2. Il Venerdì Santo si celebrerà la liturgia della Passione alle ore 15:00 ora della morte del Signore. La Via Crucis si concluderà con l'adorazione della Croce, ma non prevederà nessuna liturgia della Passione del Signore, né la S. Comunione.
3. Durante la Veglia Pasquale saranno battezzati e riceveranno la Prima Comunione Karen e Jasleen, che hanno svolto il catechismo nella nostra comunità parrocchiale.
4. Le Lodi ed i Vespri, quando non indicato diversamente, saranno celebrati in Cripta.

### Settimana Santa e Triduo Pasquale

La Grande e Santa Settimana è il culmine di tutto l'anno liturgico che scandisce la vita della Chiesa e quindi la vita del cristiano. E' così importante perché ci permette di rivivere passo a passo gli avvenimenti della Pasqua di Passione, Morte, Sepoltura e Resurrezione del Signore Gesù. La celebrazione di questi avvenimenti ci unisce alla Pasqua di Cristo e ci salva, trasformando la nostra vita ad immagine della sua.

Il Triduo Pasquale, in particolare è la celebrazione della Pasqua di Cristo, dalla sera dell'Ultima Cena (giovedì), alla Passione e morte del Signore (venerdì), alla Sepoltura (sabato), alla Resurrezione (Veglia della notte e domenica).

La scansione quasi temporale degli avvenimenti celebrati (la celebrazione della Cena sul tardi, quella della Passione alle ore 15,

la Veglia nella notte) è la peculiarità di questi giorni unici per il cristiano. Non si tratta di uno sterile ricordo, ma di partecipare in modo vivo e trasformante alla straordinaria azione vittoriosa di Gesù Cristo.

**GIOVEDÌ SANTO:** Con la celebrazione della Messa nella cena del Signore inizia il Triduo Pasquale.

**VENERDÌ SANTO:** L'ora nona (ore 15) è l'ora della morte del Signore così come è attestata dai Vangeli.

Alla celebrazione segue l'Adorazione della Croce in forma privata per tutto il resto della giornata.

**SABATO SANTO:** E' il giorno della Sepoltura di Cristo e della sua Discesa agli Inferi. E' il giorno del silenzio di Cristo.

E' il giorno in cui anche la Chiesa tace davanti a questo Mistero. Il silenzio del Sabato Santo è interrotto dall'Annuncio della

Resurrezione: nell'esplosione di luci (liturgia della Luce) e di canti la Chiesa celebra la Vittoria del suo Signore. La Veglia continua poi con la liturgia della Parola, quella Battesimale (il battesimo è la Pasqua del cristiano) e quella Eucaristica. In questa notte sarà celebrato il battesimo di Karan e Jasleen, fratello e sorella di 8 e 10 anni, e con l'acqua del battesimo saranno aspersi tutti i presenti e le uova che porteranno con sé, segno della vita nuova di Gesù Risorto. Con i Vespri solenni e la S. Messa vespertina della domenica si conclude il Triduo Pasquale.

La festa della Pasqua invece continua per tutta l'Ottava, otto giorni come un sol giorno, e il tempo di Pasqua nei cinquanta giorni successivi fino alla Pentecoste.